

Se nel presente purtroppo necessario devotissimo dispiacere farsi piuttosto non vorrei oscuro, disordinato, e profondo; confido che mi sarà conceduto un qualche perdono, allorché l'entre bellorze colla sola loro umanità, riflettano assai in questi stessi ultimi giorni fatalmente in me, ed in un punto estremo concorre a perturbare il mio cuore, e lo spinto le più crudeli disavventure che accader possono al buon uomo, ed al solante delicato cittadino.

Povertà intentar ogni sforzo per non sentir in ora della causa Pubblica, renderò conto dell'importante affare che spetta ai confini di Butintro, da me continuato come promisi, subito dopo la partenza del Comte. Ma, Seruissimo Principe, tutte le officie mie insistente, e tutte le mie industrie non bastarono a superar le nascoste insidie degli ottomani manisti, e l'aperta apertissima guerra di quel potente vecchio fondatario di Novara Ebu-Bekir-Hizzi Efendi, che fu per lunghi anni Belixi di qualche credito. Vi correbbe un tesoro, e quasi un capitale superiore al prezzo delle terre per vincere tutto. Niente è più difficile d'ottenere fra Turchi, che la cessione dei Terroni in qualunque guisa posseduti, quando non temano l'ira altrui, e che non tirano la ragione di non esporsi a peggio. L'Alcorano, l'ignoranza degli uomini di legge, che soli interpreti di quello, son vecchi nel più chiaro giorno, e la giusta paura di esporre le proprie vite dietro le persecuzioni degli intenditori loro particolari nemici, se divengano col consiglio loro gli strumenti della giustizia che si deve ai Principi Amici, a vicenda contrattano

tano la ragion delle senti. Non e' per questo che non sian superabili,
come tutto deve avere una proporzione, cosi' ogn' uno puo' immaginare,
senza un prezzo al gran rischio corrispondente, non lo sarebbero.

Poiché si noti, si chiari principj, esposto i fatti. Mandai dunque il Bala
dal Dragomano della Porta, onde rilevare qual impressione potessero
fatto sullo spinto del Bala - Estandi le guerelle, e le minacie di que-
datario, ma prima di ricever risposta alcuna, con sua somma sor-
venti quelli interpretate a Signori, dopo tante fatiche che feci in que-
sto represso, e tante promesse che fatti gli avevo, del regalo che gli
vo fatto tenere, dichiarando che sperava che sol provenisse dalla pri-
mia gentilezza, e non dal Balto, ben meritandosi, poiché poteva giun-
per le tante industrie sue ed attenzioni, a due mille Zecchini al mon-
Con delle generali parole lascio il Galli cadere on tal innostro disu-
e stimolandolo a dirgli della cosa, in nuova guisa lo sorprese, confi-
dogli che il Bala - Estandi, sia per timidita, sia per interesse, era certam-
di ceder nemicio. Poi lo informo, come fatto nel giorno precedente, far
portare, in pigiema d'altro morto al Bala - Estandi una Lettera di
tata Cosa da lui stesso mandatagli, preso a poco simile alla
critta, e che in grazia del Segretario del Belice non usci' ancor in luce,
ora avverra' informazione d'on' fadi, che convien credere di Nellino, o
critta già dall'Zu me sigl. Prog. Giile, che non basta ad vecchio impetuoso

di far on tal punto, accompagnato dalle solite proteste di presentarsi
al supremo, ed amora al Sultano, poichè subito dopo passò dal Kajaibeg
a far lo stesso. Come però non conviene fidarsi mai di alcun Turco, o
greco, con' eredei, giudicò aveva il Halli incontrato nel suo genio di tal
favorito quando ultimamente occupava il posto di Reis-Oghendi, di
mandarlo da lui, sotto pretesto di fargli una semplice visita.

Grato fom' il Kajaibeg al dono da me fatto gli pochi mesi fa, appena
l'vidde, gli narrò come Hixi protestando che non era uomo dal suo
particolare interesse, fattegli leggere certe carte avversarie, con molto
fuoco gli aveva detto, che dopo esseri cedute alla Russia, ed alla Cau-
zia d'Austria delle porzioni d'Impero, cedentesene ora un'altra ai Vene-
ziani senza le precedenti e necessarie informazioni del Principe, non
solo si sarebbero esposti ai giusti sospetti i Ministri della Porta, ma
inoltre tutti gli altri confinanti a qualche pretesa, nien potendo
mancare di simili pretensi. Che egli Kajaibeg colla breve e chiara
relazione del Trattato di Passarowitz vostra on tale articolo, e dell'intro-
mento della confinazione voleva difendere la causa di Sua tra Serenità,
quando Hixi riscaldandosi, lo accusò in qualche modo di esserli la-
sciato a morir egli seddure, come Selim attuale Patria di Selimo.
Questa accusa imprudente, per buona sorte produsse quell'effetto
che era più desiderabile, poichè il Kajaibeg disse al Halli, assurato

che con tutto ciò, nel caso che il supremo chiedesse il mio parere, che renderò giustizia ai veneziani. Se partassi non ricevuto, mi renderei sospetto; fuori di questa, io farò tutto.

Parvermi allora di non dover procedere che con molta cautela, determinai a non far passo, senza farlo consigliar prima col stesso chiajafrey, col Dragomano, col Belini e suo segretario, che si dimostrati o per una ragion, o per l'altra benevoli. Tali benché, paralamente veduti dal Halli, convennero, che tutto dipendeva Heis-efendi, e che bisognava sospender ogni altro passo, finché non si levavano i timori. Bravamente il Halli domando come da lui tra bovie di Borolino da Corfu ad un confidente del ministro, per le quali chiede l'approssimazione di 20 Piastre, lo interesso a farlo parlare con simonita, ed a fargli avere delle speranze di gratitudine canto mio. Avendo da queste comunicato il discorso quel confide il Heis-efendi con ingenuità gli rispose, ch'egli credeva che i Veneziani avessero ragione, ma che non si sarebbe certamente accordato a fargliela, se non si rendeva sicuro che ffizi si fare perfettamente tutti. Per troppo ero prima di ciò da me stesso convinto. El Dragomano si fece partecipe di tal risposta, mi fece pur stimolare a determinarmi a vincere il difficilissimo occhio. Confesso che fui molto inquieto per dovermi ad un tal passo rivolgere, come ancora nel maneggio che al

Non farò

13

non farò però che indicarlo, sperando di meritare qualche compatimento.
Credesi di non servirmi del Kioadar che aveva chiesto al Galli le 20 Borse.
Il puro accidente mi determinò a servirmi d'un altro mezzo. Venne da me
quell'Ubrahim Mollah che adoperato avevo utilemente in questo affare
intervento. Fidandomi dell'onesto suo carattere, e della sua molta de-
flessione d'ingegno, gli confidai il bisogno che avevo di trovar mezzo po-
tente presso il fondatario di Nizza. Essendo egli amissimamente appunto
del Medico che lo governa da molto tempo, e che mi assicurò essere
il solo mezzo potente che egli abbia standori con lui, ed essendo questi
un avvedutissimo Finnegato Francese, si impegnò di condursela me
prima dell'alba del di seguito. Venne, parlai; lessingai lui stesso,
e mi promise tutta l'opera sua. Due giorni dopo, un'ora appunto
prima che giungesse l'ultimo Comer di Vienna, non si sorprendino
né lui che sanno cosa sieno i Turchi / mi fece sapere col mezzo d'
Ubrahim molto affannato, che dopo d'aver superate le ritrosie del
fondatario, avendogli fatto conoscere quanto nella cassione avrebbe
perduto presso i suoi non solo nella rendita, ma nel credito, avrebbe
trovato un compenso giusto, giacchè era vecchio, nel dono di cinquanta
Borse in oro contante. So sarei ingiusto, se avendo allora intrapreso
d'Galli di operar quasi tutto da sé, mentre però concludendo senza
di mio avviso, lo defraudassi della lode che ben si merita nell'ave-

fatto riddare fino a contentarmi di sei Bonne sole. Non diede parola, ne promise di non presentarsi più alla Porta, nemmeno naturale curia degli anni suoi che gli si ricordo; ma avendosi la to intendere dal suo medico che non voleva assolutamente ne spechi, ne soffia, ma denari contanti, e che desiderava che questa forse amor dorato ai suoi servitori, ha gran ragione di uscire q[ui] quest maggiore ostacolo che ostò al Galli un'immensa fatica da al certo non descrivibile. Fei prevenir subito col messo del Dragon della Porta, il Bois. Ofendi della quasi sicurezza che avevo che Hiffi lo avrebbe più tormentato, avendolo fatto per altre vie conoscere delle ragioni della Repubblica, sicché lo pregavo di nuovo a voler termine all'affare. Poi feci che il Galli di nuovo prenasse il d[omi]nico confidente, replicandogli le mie promesse, indi che si presentasse egli stesso onde affrettarlo.

Motro allora il Bois - fendi miglior disposizione, ma non bisuivo di essere, o al coperto delle possibili accuse, od on conveniente risarcimento, e rispose che il Giaja Bey gli avesse detto che convenga attendere il mubarir che era stato sul luogo, e che si trova ora a Monastir per altre commissioni, e mostrandosi con aggiunse che ad un Vizir si cauto non sarebbero forse bastate le spie informazioni del Bouyler Bey, e che altri aveva mandato

quali commosso in allora quanto più doveva esserlo un zelante servitor di Sre Ces, dopo aver adattato le convenienti riposte, si volse sul fatto di portarsi subito senza che il Bois-efondri potesse immaginarelo, dal Kaja a Beg a dirgli franco, quanto dopo le sue cortesi promesse, quegli voleva fargli credere in contrario. Morasigliasse ne e proteslando che non era vero, gli diede il permesso di astutamente smentirlo. Poi giunto da me a rendermi conto di tutto, risolse, giacchè una nave provenuta dalle Isole poteva dar apparenza di verità alla cosa, di far dire al ministro, che avevo ricevuto lettere dell'Or. ^{re} Prof. Giale colle quali mi partecipava la combinazione in cui travavasi di dover colla forza trattenere i suddetti Seneti nel confine di Butintro; i quali vedendo che non si restò l'uva dopo tanto tempo quello che era stato riconosciuto dalli tempi ottomani apparteneschiaramente alla Repubblica, si erano più d'una volta anche attrappati in numero di cinque in sei cento, e mi aveva pressato a procurar tranquillamente d'firmarmi di rilascio, non potendosi egli impegnare di raffrenar per sempre l'impeto di indisciplinate, e risolute offese genti; dopo la qual partecipazione a me Bailo, pensava di non dover più essere né presso la Porta, né presso la Patria sua responsabile dei possibili futuri avvenimenti che io pur facendo a S.E. esporre francamente tali cose, non ne

avrei potuto essere sospettato di mancarlo, e che volevo sperare
per la somma di lui prudenza, fanno colti al fine tutto i risultati
incidenti, tal essendo il dovere di chi è posto in incarico come il suo
il mio. Da principio franco vi pare, che se i Veneziani avessero
perate le mani, li tarchi non n'erano senza; ma avendo il Balli
dolcezza insinuate più saggie maxime, e di nuovo promessa la mu-
nitione nostra, dopo avergli ammora destramente fatto conoscere
di parlato col Signor Belixi, assicurarsi poteva che egli avrebbe secondato
al caso che ne fare dal Signor richiesto, quanto con maternità e giustitia
avesse creduto di fare.

Dopo di queste due cose ho rilevate, l'una che mi fa piacere, l'altra
dormi d'ogni prezzo il fine; l'altra che non lascia di dormi qualche
La prima dunque è, che fu ordinato dal Signor Fondi abbi
Belixi un succoso trascerto di tutte le carte per presentarle al
il qual trascerto, esteso già e veduto dal Balli, va ottimamente.
La seconda poiché si manderà un nuovo Invalamir a far segno
sul luogo d'firmano di consegna. So non potrei ne voler mi
oppormi ad una tal spesa, che ridurrò il più che sarà possibile
creta, al qual passo devo insegnare da Vre Cud che mi faccia
sapere se l'On^{mo} Sig. Pro^{mo} Signor Gradenigo abbia pagato l'altro
avere al di lui ritorno da pagarlo due volte al caso di pretender
per dirina

principi

Per Nino assisterai poter terminare tutta questa inviluppata
relazione di cose, quando appunto sento che mi mancano le forze.
Dio pur continui ad assistermi per superar quello che molto si
riferisce alla dignità della mia Patria, e perchè io non abbia poi
da perdere, a cagion dei modi adoperati della mia fama preso del-
la medesima. Gracielo.

Per disegnatino poli il Primo Novembre 1780

•

the same period. The first major
period of the Paleozoic is the Cambrian
which is followed by the Ordovician.
The Ordovician is followed by the
Silurian, and then the Devonian.
The Devonian is followed by the
Carboniferous, which is followed by
the Permian. The Permian is followed
by the Triassic, and then the
Jurassic. The Jurassic is followed
by the Cretaceous, and then the
Tertiary.

mentre le persone del popolo venivano considerate con simpatia, mentre
le persone di alto lignaggio venivano considerate con disprezzo. I due si
trattavano uno dall'altro con simpatia e rispetto. La società era divisa in
una classe superiore composta da nobili, preti, e altri che avevano
potere politico o religioso, e una classe inferiore composta da artigiani,
agricoltori e comuni cittadini. La classe superiore era molto ricca e
possedeva grandi proprietà terriere. La classe inferiore era molto
povera e aveva pochi diritti civili. I due si trattavano con simpatia e
rispetto reciprocamente. I nobili e i preti erano considerati come
esseri superiori, mentre gli altri erano considerati come esseri inferiori.
La classe inferiore era costituita da agricoltori, artigiani e commercianti.
Le persone della classe inferiore avevano meno diritti civili, ma
avevano diritti politici e civili. La classe inferiore era molto
povera e aveva pochi diritti civili. La classe inferiore era
costituita da agricoltori, artigiani e commercianti.

Georg. — Maria Anna

S. S.

Concordia

X
li Eue
aff
far
cor
det
she
di
mi
con
con
Ber
mu
la
me,
on
Ma
sfo
i s
ree
ran
ber

X
L' Eccellenissimo Bailo estremamente abbattuto di spirito e di corpo, più affaticato ancora dall'applicazione sostenuta per l'importantissimo af-
fare avvennato nel suo Dispaccio del 1^r iulij, e che volle trattare contro il
consentimento dei Medici, per renderne con straordinario zelo intornata
dettagliatamente l'otra Serenità; appena ebbe finito il Dispaccio medesimo,
che cadde per istanchezza in un estremo abbattimento di forze, con un poco
di febbre. S'invenutone a stento poche ore prima della partenza della Porto,
mi ordinò di presentarmi a l'otra Serenità, ed a l'otre Eccellenze, per render
conto delle cose che gli rimanevano d'intornare l'Eccellenissimo Senato
con questo Ordinario, e che mi aveva già precedentemente comunicate.
Benché io sia animurato con sommo mio giubilo che il male dell'Eccellenza
sua non abbia qualsiasi pericolo, e che in breve avrà ristabilito fermamente
la di lui salute colla tranquillità che il di lui stato attuale richiede, non
mi presto agli ordini suoi che trucidando, dovendo per la prima volta aver l'alto
onore di comparire a l'otra Serenità, ed a l'otre Eccellenze.

X

Manuata ultimamente con univerale sorpresa la vita fragile dell'onesto e
sfortunato Sig^r Barker, dovendosi inceparre tra poco tutti gli effetti suoi, ed
i suoi stabili, venne da sua Ecc^r con amichevole premura il Signor Amba-
ziatore d'Inghilterra, che professava il più rispettoso sentimento di conside-
razione per la Serenità ostante, dicendo, che dovendosi rendere anche la sua
bella Casa in Bujack-Nere, sinora occupata da s. lu^r. medesima, credeva, che non

convenendo alla sua Nazione, per una dovuta delicatezza verso i Creditori,
l'avvantaggioso acquisto, non curando le molte istame fattegli per av-
la preferenza, spontaneamente veniva ad offrirlo alla Repubblica. Se a un
di fortunato momento, di ottenere l'abitazione la più nobile e la più bel-
la di questi contorni per il prezzo di Parte ventiquemila, quando reso
tato al Signor Barker verso le centomila; e promise tutta l'influenza
da lui si potrebbe desiderare per il buon mercato.

L'Em^{mo} Bailo fece tutti li sforzi per dispensarsi dal riferire simile propon-
a Vostra Serenità, ed a Vre^{mo} Gove, benché' fosse convinto che ne sarebbe uti-
economico, ed assai onorevole l'acquisto, specialmente otteni gli enormi
fitti a cui son montate in ora tutte le Case e in Città, ed in Campagna
pure premato, dovette dargli parola di renderne conto, restando solo di
giungersi, che verso il fine di febbraio venturo, se ne dovrà eseguire final-
mente la vendita.

Devo anche riportare a Vostra Serenità, ed a Vre^{mo} Gove, che avendo creduto
che bastasse il riferire a voce al Sig^r Internuccio Cesareo le Pubbliche uff-
ici ripetto il vecchio Brailaggio, senza rispondere apposita mente al mo-
glietto accompagnato col Dispaccio del 11^{gennaio}, quel Ministro in mo-
tto rimarcati gli disse, che dietro a quanto eviggeva il buon ordine,
deve a tatti i momenti che se gli facesse risposta per iscritto, e non p-
ma di Secretario, tanto più che essendo ora certo l'Ed^{mo} successore della

nobile abitazione nel ristorato Brailaggio, non si poteva aver difficolta' a dichiarare, che neppur per pochi giorni, non avrebbe l'Eccellenza sua albergato nella casa del Signor Hobich. Il Cm^{do} Bailo dunque prendendo tempo, mi fece ex pressamente rilevare il suo desiderio, perchè l'Ag^{mo} Senato gli comandò, dettandomi la risposta che dove fare.

Il Capitan Pascia' non solo volle dare li più sicuri contrassegni di stima all'Ag^{mo} sua, dando subito gli ordinili più rigorosi, perchè il molesto Dalmagnotto Fezzella sia ridotto a tal punto, che non possa più comparire colla sua Regata a danno della Veneta Navigazione, ma gli spedi in dono un libro del Parte fatto Schiavo in questa Campagna, facendogli sperare due altri infelici sudetti che tiene nel Bragno. Manda egli tutti li giorni il suo Primo medico, perchè possa avere più precise notizie dell'Ag^{mo} Bailo, distintissimo e raro esempio di estimazione tra i Turchi.

Relativamente poi agli altri Dalmagnotti che infestano il mare, ha sua Cee' spedito con l'inserta lettera, l'originale firmano all'Ag^{mo} sig^r Proveditor Generale da Mar, affinchè anche il BeylerBey di Homilia, sia attento e vigilante a tenerli in freno.

Questo Ministro di Pascia non ebbe ancora risposta alcuna alle domande solennemente sostenute dalla sua Corte, delle quali l'altra Serenità è informato per mi avidente improvviso, poco maniò di non abbrucciarsi oggi al mezzo giorno il Brailaggio, al ristoro del quale si da la mano con quella dili-

Grazie -
Giuseppe Maria Giacomazzi

gema, de l'extraordinaria mancanza d'acqua in questa Capitale, permettere, per il preparamento delle colpi necessarie. Alcuni operai furon del fuoco innavertentemente nella casetta isolata tra le case ad il Palazzo, che servì di dispensa. Si attaccò il suolo, indi le muraglie, ed in un tratto uscì una rapida fiamma. Fortunatamente i lavoranti sul luogo fu opportuno ad estinguere la con prontezza, col battere tutta la casetta medesima, senza di che comunicandosi le fiamme al vicinissimo Palazzo, ed alle abitazioni. Turché sol due passi distanti danno sarebbe stato irreparabile. Ho creduto di non far sapere al Signor Consigliere Giacomo Giacopini, per non alterare il di lui giudizio, come pure mi credo in dovere di parteciparlo, trattandosi di cosa pubblica. Sono lieto di clementissimo comportamento di Sua Significanza, e di V. E. Eccellenza. Grazie.

Pisa di Costantino, soli il Primo Novembre 1780.

Consigliere Giacomo Giacopini
Giuseppe Maria Giacomazzi sign.

Copia di lettera scritta da Scenio Andro. Memmo Bracca alla Pata
all' Ecento Provvedt. del Mar si 11 gmbre 1760 ~

Sulle rappresentazioni che mi sono state fatte che il malefisissimo Tuzulo
di Bulcigno sia di nuovo sortito con la sua Brigata armata
in guerra per danneggiare in tutti gli incontri li Veneti, e che altri dudu
Legni Bulcigno comettano molte violenze nel Mar Biareo, ho
presentato un forzissimo fronte alla Pata, chiedendole so-
lennemente che sia una volta per sempre ordinato al Tuzulo
di disarmar, e che sia impedito agli altri Legni il corso dannoso
che potranno fare controvaria alla sicurezza della Mjta Marigia.
Le mie richieste appoggiati ai Trattati di Pace, e ad un evidente
necessario Siugniz, fecero un ottimo effetto in maniera che egli
si volle firmare al Pata' di Venezia che Originale e tradono
lo l'onore di accompagnarmi. Resta in ora che colli meggi
ordinari di codta confinazione l'E' la fanta presentate al Pata'
me d' o' l' Ormano, ed insistere per la piena sua esecuzione. Io
dal mio canto ho fatto in modo che ne saran pur demandati
gli ordini al Cap. Pata' in questi giorni ritornato colla Flotta, perché
egli relativante possa rilasciare la più precisa commissione alle Bay-
imenti che ha lasciati per scorri si aqua protette dal Parig.
Questo mi fu promesso in nome suo, e con solennità vero il Tuz-
ulo, promettigli ogni adito di oltraggiare il suolo Cap. Na-
binovich principal oggetto delle vendette che medita, e so di
certo che gli ordini relativi son già dettati. Il Pata' stel-

è ritornato pieno di ottima deposizione per i Veraci vantaggi
pubblicato d'aver protetto gli affari loro in tutti gli incontri
gli si sono presentati nella fortuna, ciò che mi reca
d'ottima compiacenza.

Ho l'onore trattanto di riconoscere

che il suo studio signifia molto come vedevo di conoscere
degli affari di questo paese, ed essere informato di tutto
per poter meglio servire alle persone, beni e pubbliche
e anche in lui e nel suo fratello lo Stalberg, signore non so
che situazione in questo nostro paese, e quindi, credo
che non è difficile che abbia già fatto le necessarie indagini
per saperne più di quanto faccio io di questo paese.
Nella sua lettera, dice (53) che ha sentito dire da qualche
dei signori suoi amici al regno un po' di cose
per cui non sa che cosa farne in questi giorni
ma egli non sente nulla che possa farlo temere
che il suo paese sia per essere attaccato, e per questo
egli non ha bisogno di fare niente di particolare
e se non altro di fare sempre le sue cose
come hanno sempre fatto, e non temere

Wednesday
this the
area

Tricota